

Il Cittadino

Cultura & Spettacoli

APPUNTAMENTO IN ARCHIVIO CON L'AUTRICE PASSATA PER I LABORATORI DI SCRITTURA DEL FESTIVAL DEI VIZI

Pirati e condottieri nell'Italia del '500

Il romanzo storico di Anna Spissu si svela questa sera ai lodigiani

■ Pochissimi tratti di costa italiana sono riusciti a scampare alle razzie di Dragut, il pirata più terribile e famigerato di tutti i tempi. Siamo a metà del sedicesimo secolo: l'Europa è dilaniata da guerre intestine, in particolare per la rivalità tra Carlo V, re di Spagna e imperatore del Sacro romano impero, e Francesco I di Francia, che stringono in una morsa tutti gli altri Stati, disegnando un mosaico di intrighi, accordi segreti, parole sussurrate e patti violati. Inoltre l'Impero ottomano avanza fino alle porte di Vienna mentre le acque e le coste del Mediterraneo sono martorate dagli attacchi dei pirati barbareschi. Il nome di Dragut, feroce, spietato e astuto come pochi, comincia a correre di bocca come una maledizione.

È questo lo scenario in cui si svolgono le vicende narrate nel romanzo storico *Il pirata e il condottiero* (edizione Corbaccio), opera della scrittrice di origine ligure Anna Spissu, una degli allievi dei corsi di scrittura creativa organizzati da Raul Montanari nell'ambito del Festival lodigiano dei vizi capitali. L'autrice sarà ospite questa sera (ore 21) presso l'Archivio storico comunale di via Fissiraga, in un incontro moderato dal direttore dell'Archivio Francesco Cattaneo e intermezzi dalle letture di Sante Bandirali dell'Associazione Consorzio Concorde di Crema. Un appuntamento da non perdere per gli appassionati di ricerca storica applicata alla scrittura creativa.

Particolarità del romanzo di Anna Spissu è infatti la fusione tra ricerca documentaristica e fantasia: il testo miscela personaggi realmente esistiti con vicende nate dalla mente dell'autrice, che ha scelto di narrare la storia in prima persona secondo la visione soggettiva dei protagonisti, ossia Dragut e il principe ammiraglio Andrea Doria, personalità fra le più autorevoli al tempo della Repubblica di Genova. A lui e alla sua famiglia spetterà di inseguire il pirata e combatterlo in un susseguirsi di avventure mozzafiato, immaginando una correlazione tra queste due figure a metà tra fiction e storia. Il libro ha riscosso un ottimo successo di critica vincendo l'edizione 2008 del premio Tular e arrivando nella quinta finalista del Premio Casinò Sanremo Libro del Mare 2009. È il primo romanzo di Anna Spissu, già autrice in passato di un libro di poesia (*Il rumore del tuono*, Manni 2002) e di diversi racconti. **Fa.Ra.**

«Kamen», la riscoperta dell'umorismo

Aldo Caserini

È fresco di stampa il numero 35 di «Kamen» e già fanno discutere la scelta di autori e studi sull'umorismo proposti dalla storica rivista "made in Lodi". L'interesse (non sempre pacifico) per forme di "riattualizzazione" attraverso testi e fonti originali (uscite di mente o trascurate per semplificazione) inserisce il quadro di filosofia e poesia creato e diretto da Amedeo Anelli in un progetto internazionale ("Estudos sobre o Humor/ Studies on Humour/ Studi sull'Umorismo"), coordinato dal vice-rettore dell'Università di Madeira Luisa Marinho Antunes, redattore di «Kamen».

Dell'umorismo si è sempre parlato e scritto in ambienti accademici e su riviste specialistiche, che raramente si riconoscono nelle tesi coraggiose e innovative e, quasi sempre differiscono da intuizioni e deduzioni che mettono in discussione le celestiali visioni su cui esse fondano i loro assunti teorici, frutto di approcci spesso troppo "veloci" a studi dimenticati come quelli che nel XIX secolo videro in campo Sterne, de Nerval, Balzac, Heine e il nostro Collodi. Volendo trascendere dalle troppo impegnative elaborazioni teoretico-formali con cui la "genealogia" dell'umorismo è stata indagata e accompagnata, e rimanendo su un terreno di più immediata comunicazione, si possono ricordare a proposito di humor, ironia e comicità alcune citazioni che danno conto dell'aspetto tematico e del genere: Achille Campanile («La cosa ha centomila definizioni, la centomila prima è una serie di vendite esercitate da una persona di spirito»), Wittgenstein («Umorista non è una disposizione dell'animo, ma una visione del mondo»), Mark Twain («Fonte dell'umorismo non è la gioia ma il dolore»), Eco («Il grande umorista è colui che è anche capace di non farci ridere»), Ionesco («Dove non c'è umorismo non c'è umanità, c'è il campo di concentramento»). Di umorismo si è recentemente trattato al II Convegno internazionale di studi dell'umorismo, dove l'argomento è stato affrontato in chiave interdisciplinare e interculturale, sviscerandone peculiarità, aspetti, immagini, linguaggi nazionali e dove c'è stato anche un contributo non marginale di Amedeo Anelli su "L'umorismo nell'ar-

te di Giuseppe Novello". Alcune opere e testi di quegli autori si ritrovano antologizzati nel nuovo numero di «Kamen». Si tratta di scritti usciti tra il 1860 e il 1930, in un arco storico abbastanza ampio, in cui appare evidente il nesso tra mutamento sociale e nuova filosofia, tra crescita della società borghese e filosofia scientifica, un periodo a cui non bastarono l'entusiasmo e l'ardimento antitradizionalistico dei neofiti di Roberto Ardigò perché si affermasse una mentalità positiva. Si fecero invece diversi "il sorriso e il riso".

Diventarono, come annota con perfetta sintesi la Marcheschi, «il contrassegno di un movimento lettera-



Edgardo Abbozzo, a lato Daniela Marcheschi, che ha curato la sezione sull'umorismo, e Amedeo Anelli

rio internazionale che trovò nella pagina breve, divagante e satirica, nel romanzo parodico o nel "genere" delle fisiologie, non solo una popolare misura, ma anche il mezzo per prendere le distanze da certo Romanticismo». Alla nota introduttiva di Daniela Marcheschi seguono testi di Léon Dumont, Le risibile da Théorie Scientifique de la Sensibilité (1875); Gaetano Trezza, L'Umorismo (1885); Giorgio Arco-

li e pratiche assunte dal pensiero attraverso i contrasti dell'umor. Ma vogliono anche, pur senza cedere a esplicite dichiarazioni, togliere di mezzo fasulle polemiche messe in campo recentemente sull'argomento. «Kamen» non solo recupera all'attenzione nomi di autori importanti dimenticati, ma entra con molto garbo nella recente polemica ospitata sulla stampa nazionale riguardante i suggerimenti di

lui seppa far tesoro Pirandello nel suo L'Umorismo, saggio notoriamente stroncato da Croce sulla «Critica», e che oggi la Marcheschi - togliendosi più di un "sassolino" - dimostra «ampiamente debitore dell'Arcoleo».

Nelle altre sezioni, «Kamen» rende omaggio ad Edgardo Abbozzo a cinque anni dalla morte, con una scelta di aforismi inediti e un saggio di Marcello Venturoli e "recupera" la poesia di Romeo Giovannini con una selezione dalle Anacreontiche ed altre imitazioni dalla lirica greca. Prosatore, poeta, traduttore e giornalista, morto a Lomello (Pavia) nel 2005, amico di Petroni, Arrigo (Giulio) Benedetti, Maccari, Gadda, Montale, Gatto e altri, Giovannini si è misurato giovanissimo con la traduzione dei classici, in particolare di Anacreonte. Critico dell'«Europeo» e del «Giorno» fu autore di pagine importanti su Penna e Pisolini e di testimonianze inedite di notevole interesse storico-letterario. Una gustosa sorpresa che convincerà il lettore una volta caduto nella trappola dei suoi meccanismi.

Sulla rivista anche due tributi a Romeo Giovannini e Abbozzo

In breve

■ SABATO

Rock live a Caselle Lurani con un tributo a Vasco

Musica dal vivo alla Festa della birra di Caselle Lurani. L'appuntamento è per sabato 4 luglio al parco comunale a partire dalle 22., protagonista sul palco un'inedita formazione che proporrà un tributo a Vasco Rossi. Sarà un tributo "insolito", e lo conferma il cantante della band, Loris Lupi: «Non voglio imitare Vasco - anticipa - mi limito a interpretare a modo mio le sue più belle canzoni. Quest'anno la formazione è un po' diversa rispetto agli scorsi anni: oltre ai miei fidatissimi chitarristi Giuseppe Pucci e Giancarlo Biancardi, sul palco ci saranno Carmelo Randisi al basso e Nino Brienza alla batteria, che ringrazio di cuore per la spontanea partecipazione».

■ SALERANO

Serata d'estate con l'arte: Cotugno apre lo studio

Incontro con Teodoro Cutugno nel giardino interno dell'antico Castello Vistarini nelle adiacenze di quell'antico angolo ricco di cultura della biblioteca comunale. La manifestazione, ultima in programmazione prima delle ferie estive, prevede la presentazione di alcuni quadri del maestro, accompagnati da un commento musicale e dalla lettura dei versi che illustreranno i quadri stessi. Versi appositamente composti che verranno recitati dal gruppo di lettura della biblioteca. Nella seconda parte della serata è prevista la visita allo studio del maestro, che spiegherà le tecniche di incisione da lui adoperate in maniera originale e con risultati straordinari sul piano artistico.

■ PIACENZA

I migliori "amici" di Maria protagonisti al Gotico

I migliori "amici" di Maria de Filippi per festeggiare l'inaugurazione dell'ultimo negozio del franchising Obi, nel complesso commerciale Gotico di Piacenza. Stasera, alle 21, una selezione di dieci cantanti e ballerini - i più talentuosi allievi delle ultime cinque edizioni del programma di culto Mediaset - si esibiranno sul palcoscenico allestito nel piazzale antistante l'ipermercato. Nella "notte al Gotico" gli artisti proporranno le canzoni e i passi di danza che li hanno resi famosi nel programma di Canale 5. Protagonista indiscusso della serata sarà l'astro nascente Valerio Scanu: dolo diciannove anni, 100mila copie e disco di platino a maggio per il suo singolo "Sentimento".

CONTRO I FALSARI

Seminario al Museo della stampa

■ Nel Museo della stampa e della stampa d'arte di Lodi, venerdì 26 giugno, si sono incontrati imprenditori, tecnici e funzionari di vari istituti di credito per analizzare le problematiche e le proposte previste sul tema del convegno. Dopo i saluti di Andrea Schiavi direttore del museo, ha preso la parola Gianpiero Giussani, presidente di Atem calcolografia e cartevalori, che ha spiegato le motivazioni sulla scelta della sede e sul tema dell'incontro. I tempi cambiano ma alla base di tutto stanno le competenze e la storia delle aziende che si devono aggiornare ed essere sempre attente alla sicurezza degli stampati che non sono solo carta moneta o assegni bancari, ma anche buoni pasto, biglietti per trasporti e manifestazioni di spettacoli, partite di calcio, concorsi. Marco Iaconis, vicepresidente Ossif (Abi), ha elencato le innumerevoli attività svolte dall'osservatorio sulle frodi e sulle contraffazioni. Innumerevoli sono le raccomandazioni che devono far crescere la "cultura sulla sicurezza", sia nel sistema bancario come in altri ambiti.

Impensabili gli accorgimenti sulla carta descritti da Gabriele Alfonsi (Cartiere Miliani Fabriano) utilizzati sia per le banconote che per molti altri prodotti "facilmente falsificabili". Carte filigranate e molto sofisticate che abbinando la stampa calcografica da maggiori garanzie dovendo per forza utilizzare delle tecnologie che pochi hanno a disposizione in quanto sono richieste sofisticate competenze per la preparazione dei file ed in pre stampa per la realizzazione delle matrici oltre a particolari macchine da stampa, di cui esistono pochi esemplari al mondo.

Con la collaborazione di Domingo Iribone della società "Pitagora" di Lugano, che ha fornito sofisticate apparecchiature di controllo, sono seguite dimostrazioni sotto la competente guida di Claudio Castellazzi di Atem. Al termine dell'incontro la visita al museo, che ha ospitato il seminario, ha permesso a tutti presenti di osservare stampati e tecnologie inerenti al tema. Museo unico nel suo genere per la completezza e varietà dei materiali esposti oltre alla caratteristica che la maggior parte delle apparecchiature esposte è perfettamente funzionante.

UNA CARRELLATA NELLA GALLERIA DI VOLTI DEL VIGNETTISTA "STORICO" DELLA STAMPA QUOTIDIANA E PERIODICA

La satira di Forattini in mostra a Palazzo Reale

Una mostra che segna le tappe principali degli ultimi anni di storia italiana e mondiale, e allo stesso tempo un'antologica sull'intera carriera di uno dei più grandi disegnatori satirici italiani: palazzo Reale a Milano ospita, da domani fino al 27 settembre 2009, l'esposizione personale di Giorgio Forattini *Forattini - Coraggio libertà sberleffo*, il primo disegnatore in Italia a pubblicare vignette di disegno satirico sui quotidiani («quando ho iniziato, anche Pericoli e Altan facevano disegno satirico, ma io sono stato il primo a uscire sui giornali» spiega l'attuale matita de «il Giorno»).

Dopo essere stato operaio in una raffineria di petrolio nel Nord Italia, e poi rappresentante di commercio di prodotti petrolifici, alla fine degli anni Cinquanta, Forattini entra in una casa discografica prima come venditore e poi come direttore commerciale.

Solo alla fine degli anni '60 si avvicina a quella che sarà poi la sua professione, occupandosi di pubblicità come illustratore e copy writer per la Fiat, Alitalia e altre compagnie. «Paese Sera» sarà

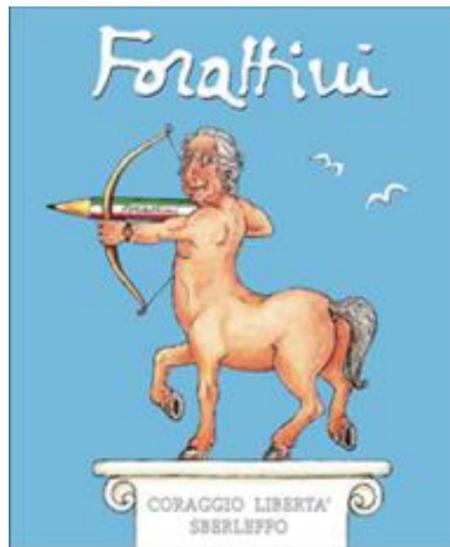
il primo quotidiano per cui lavorerà, avendo vinto un concorso per disegnatori di fumetti indetto dal giornale stesso. Siamo nel 1973 quando compare su «Panorama» la sua prima vignetta di satira politica, e da quel momento «ho sfondato molte porte. Anche se - aggiunge -, al giorno d'oggi, la satira non è più così libera. Non si può esprimere esattamente ciò che si pensa».

Di avventure da raccontare, vissute per la sua professione, Forattini ne ha parecchie: «Non è questione di essere di destra o di sinistra - dice -, perché la satira è contro il potere, ma non appartiene ad una corrente politica in particolare». Secondo lui «la satira è libera, ed è soprattutto al servizio del lettore»: quest'idea lo ha portato a compiere delle battaglie in difesa della propria autonomia. Il percorso espositivo della vetrinamilanese, curato da Gherardo Frassa, con cui Forattini ha già collaborato in passato, sarà come un labirinto di stanze e corridoi, in cui si troveranno più di settecento opere, di cui duecento disegni originali e cinquecento manufatti artistici, tra sculture e installazioni: si potranno vedere tutti i grandi per-

sonaggi politici dal 1973 ad oggi che Forattini ha trattato, oltre ai disegni sui cortei politici di protesta, come quelli dei presidenti italiani degli ultimi quarant'anni. Oltre a tre installazioni e una grande scultura che rappresenta Forattini in veste di centauro appena fuori da Palazzo Reale, si troveranno in mostra anche i divertenti giochi interattivi illustrati dall'artista, come il gioco dell'Oca che ha per pedine alcuni politici. L'ultima sezione sarà sempre aggiornata con gli ultimi disegni e creazioni di Forattini, legate ai temi più attuali, e il catalogo, edito da Electa, sarà un documento importante oltre che della storia artistica di Forattini, anche della stessa storia d'Italia. Per informazioni: www.comune.milano.it/palazzoreale

Marta Calcagno Baldini

FORATTINI. CORAGGIO LIBERTÀ SBERLEFFO
Palazzo Reale, Piazza Duomo 12, dal 3 luglio al 27 settembre 2009
Orari: lunedì ore 14.30-19.39, giovedì ore 9.30-22.30, da martedì a domenica ore 9.30-19.



Forattini in veste di centauro nella mostra di Palazzo Reale